

Tema di Storia: L'Olocausto

Lucia Porro II C

Il termine "Olocausto" viene dal greco, e letteralmente, significa "tutto bruciato" (*holos* "completo" e *kaustos* "rogo"). Questa parola è propriamente usata per descrivere il sacrificio animale che veniva compiuto anticamente sull'altare dei templi, ma ormai ci ricorda qualcosa di molto più profondo, un evento del XX secolo che ha visto come protagonisti milioni di morti innocenti. Infatti l'Olocausto si riferisce al genocidio compiuto dalla Germania nazista verso tutte le persone ritenute "indegne", come omosessuali, zingari, testimoni di Geova, ecclesiastici, oppositori politici, ecc..., ma soprattutto verso quella che era da loro considerata una "razza inferiore": gli Ebrei. Chiamare questo massacro col nome di olocausto, in realtà è inappropriato, poiché è offensivo anche solo pensare che l'uccisione di milioni di persone sia stata un'offerta a Dio, perciò per lo sterminio degli Ebrei, viene usato il nome di "Shoah" che significa "desolazione", "catastrofe". Per mano dei nazisti, furono circa sei milioni gli Ebrei uccisi nelle camere a gas e con altri brutali metodi e torture. Queste informazioni ci sono giunte direttamente dai registri e dalla documentazione dei nazisti stessi.

Il nazionalsocialismo (nazismo, abbreviato) è un'ideologia di cui Adolf Hitler è stato il principale esponente e che esprime come concetto più importante quello della razza. Esso infatti reputa come razza nettamente superiore quella "ariana" a cui è attribuito il potere di dominare sulle altre, in particolare sulla "razza ebraica". Il nazionalsocialismo afferma anche che una razza dominante può rafforzarsi con l'eliminazione delle razze inferiori, considerate parassitarie. Ecco quindi da cosa ha avuto inizio il grande massacro degli ebrei.

Dopo la presa di potere di Hitler nel marzo del 1933, gli Ebrei cominciarono ad essere esclusi sempre di più dalla vita sociale. Proprio da quell'anno ci fu un'epurazione dei funzionari "non ariani" e il 29 settembre fu promossa ed introdotta una legge secondo la quale gli Ebrei non potevano ereditare terre. Ma questo è solo un piccolo esempio. Il 15 settembre del 1935 furono promulgate le leggi di Norimberga. La prima è la "Legge Sulla Cittadinanza del Reich" che negava agli Ebrei la cittadinanza germanica e quindi tutti i diritti che ne concernevano, come ad esempio, il diritto di voto; la seconda è la "Legge per la protezione del Sangue e dell'Onore Tedesco" che proibiva il matrimonio tra Ebrei ed ariani. Nel novembre del 1938 ha avuto luogo la famosa "Notte dei Cristalli", culmine di una serie di eventi provocatori. Il 7 novembre, infatti, un polacco uccise un ambasciatore tedesco a Parigi, per protestare contro la deportazione dei suoi genitori. Anche grazie a questo, nella famosa notte, tra il 9 e il 10 novembre, si verificarono numerosissimi episodi di antisemitismo, come per esempio, l'incendio di 101 sinagoghe e l'uccisione e la deportazione di almeno un centinaio di Ebrei. È poi nel 1941 che la situazione peggiora ulteriormente, quando un decreto impedisce agli Ebrei di lasciare la Germania e quando inizia il trasferimento di massa nei campi. Tuttavia sarà solamente dal 1942 che l'idea di sterminio prenderà corpo, prima infatti essa non era ancora stata messa in atto. In

quell'anno avviene il trasferimento della popolazione ebraica in campi di sterminio, dove le persone più giovani e con fisici più robusti venivano inizialmente utilizzati come forza lavoro in impieghi piuttosto pesanti, mentre invece i più anziani e deboli erano immediatamente spediti nelle camere a gas e uccisi. In questi lager era presente una vera e propria gerarchia ed organizzazione. Vi erano diverse baracche, ognuna adibita ad uno scopo ben preciso: infermeria, cucina, lavanderia, dormitorio per i deportati, camere a gas, forni crematori, stanze per le torture e anche locali adibiti ad esperimenti sugli esseri umani. I prigionieri erano identificati grazie a dei triangoli colorati appuntati sulle casacche che erano rossi per i prigionieri politici, rosa per gli omosessuali, viola per i testimoni di Geova e neri per zingari e lesbiche. Gli Ebrei avevano una stella di Davide di colore giallo. Questi campi di sterminio erano generalmente situati nella parte orientale dell'Europa, soprattutto in Polonia, poiché là vi erano molte foreste che potevano meglio nascondere il "lavoro" nazista e la rete ferroviaria era abbastanza efficiente. In più la maggior parte degli Ebrei si trovava proprio in Polonia e il trasporto era più semplice e discreto.

Il campo di sterminio più famoso è quello di Auschwitz, dove persero la vita più di un milione di persone.

Di tutte le persone che hanno vissuto l'esperienza dei campi, furono pochi quelli che riuscirono a ritornare a casa. E anche chi ha avuto la fortuna di raccontare o scrivere la sua esperienza, credo che non sia mai tornato veramente. Credo che la sua anima, i suoi sogni e la sua libertà siano morti insieme ai suoi genitori, ai suoi figli o semplicemente insieme a tutti coloro con cui aveva condiviso qualcosa, là nel lager. Nessuno di noi può nemmeno lontanamente immaginare il dolore che si prova a guardare negli occhi un bambino che poco dopo è solo fumo nel cielo, nessuno di noi può sapere il dolore, il freddo, la fame che milioni di innocenti hanno visto in faccia. Ma, come ha scritto Primo Levi, tutti noi dobbiamo ricordare, perché è solo nel ricordo che tutte quelle persone possono ancora vivere, ed è solo il ricordo che può evitare il ripetersi di un massacro simile.